

DEMETRIO CHIATTO

I CODICI LITURGICI MUSICALI
DELLA TRADIZIONE BIZANTINA E LATINA
A MESSINA

Prefazione
Giacomo Baroffio



ESAU RITO

The image shows a page from a medieval manuscript with several staves of musical notation. The text is written in a Gothic script. The visible text includes: 'A EV A.', 'Dicte in', 'gemu', 'alig no', 'A EV A', 'Mo di cum', 'Et iam non uide bitul me l teru', 'mo', 'dicum et u debital', 'me', 'off', 'L an', 'da animame'. The word 'ESAU RITO' is superimposed in large white letters across the middle of the page.

PREFAZIONE

Sono ormai un paio di decenni che Demetrio Chiatto sta circumnavigando la sua Sicilia e, in particolare, il territorio di Messina. Viaggio avventuroso, non senza il pericolo di insabbiarsi e arenarsi o di perdere la rotta. Nonostante il pullulare di grandi e piccole imbarcazioni, sotto certi aspetti il nostro navigatore è un solitario e un pioniere. Il suo itinerario non è ancora stato percorso da nessuno nella sua interezza, anche se è fissato da monumenti che la cultura ha eretto nel passato lasciando tracce in documenti e codici che emergono nell'oscurità, minuscole boe e poderosi fari. All'abilità che permette di insinuarsi in angustie strettoie, Demetrio unisce un'insaziabile curiosità che lo spinge a scandagliare percorsi inediti, praticamente finora preclusi a quanti si sono spinti nella vastità oceanica del patrimonio musicale siculo-orientale.

Tante peripezie e molte soste forzate sembravano far sfumare il progetto iniziale. Oggi un sogno si è realizzato. Sull'ardito peschereccio sono state issate le reti colme di pesci, piccoli e grandi, alcuni conosciuti e già gustati, molti finora ignoti o non apprezzati in modo adeguato. È un materiale considerevole che attirerà l'attenzione di quanti – nell'attuale momento di aridità diffusa e di irresponsabile dissoluzione dell'impegno culturale – non sanno rinunciare allo studio. Non narcisistico ripiegamento su un mondo che non c'è più, bensì coraggioso operare che con pazienza indaga sul passato per scoprire nuove vie e aperture al futuro.

Questa opera monumentale segna una tappa importante nella ricostruzione della vita musicale di Messina. Il territorio, relativamente ristretto del centro urbano, si dilata nello spazio e si allarga nella dimensione cronologica; tocca gli estremi che vanno dal IV secolo avanti Cristo sino all'età moderna (secolo XVIII). Il mosaico, restaurato con passione artigianale ed entusiasmo competente, offre ampie sezioni lacunose: molti, troppi tasselli sono scomparsi nel tempo lasciando zone opache e vuote. Lo stato precario delle testimonianze superstiti dall'antichità all'alto Medioevo, provoca indubbiamente un disagio interiore; ma non impedisce di gioire nello scoprire preziosi oggetti del passato ed ascoltare alcune seducenti voci che la pazienza riesce a riportare in vita grazie ad accurate trascrizioni.

Il voluminoso libro di bordo non fissa in maniera rigida le tappe secondo la successione cronologica. Le memorie di Demetrio si soffermano sui fatti più rilevanti che sono proposti per una fruttuosa condivisione dei tesori scoperti o riscoperti nelle varie insenature: dall'Archivio di Stato alla Biblioteca Regionale Universitaria, dal Museo Regionale alla Biblioteca Painiana del Seminario al Museo di S. Giovanni di Malta.

L'itinerario rileva le testimonianze dei libri liturgici e musicali, il cui patrimonio è contestualizzato nella memoria dei vescovi di Roma d'origine siciliana tra VII e VIII secolo, come non mancano utili riferimenti a vescovi compositori nell'arco di tempo che va dal VII al XII secolo. Nell'orizzonte della tradizione melica bizantina un rilievo particolare assume l'abbazia basiliana del SS. Salvatore. Seguendo le indicazioni del monaco kryptofferita Lorenzo Tardo, sono descritti alcuni codici bizantini e neobizantini, e sono proposte varie osservazioni su alcuni contenuti particolari e sulle differenti notazioni.

Importante è il sopralluogo che evidenzia il patrimonio liturgico di rito latino. Grande rilievo è dato ai libri manoscritti e a stampa che tramandano la liturgia romana e il canto gregoriano. I testimoni sono ancora numerosi, nonostante il furto perpetrato dagli Spagnoli che hanno privato Messina e l'intera Sicilia di importanti libri conservati oggi nella Biblioteca Nazionale di Madrid. Osservazioni non secondarie riportano notizie relative anche a fondi antichi, come l'inventario del monastero di S. Placido di Calonero (solo due breviari), mentre nell'“*Index Librorum Liturgicorum in Monasterio S. Mariae Magdalenae*” delle monache benedettine di obbedienza cassinese a Palermo (1750 circa), sono menzionati una dozzina i libri liturgico-musicali.

Il lettore è invitato a entrare nel vivo della ricerca grazie a tutta una serie di indicazioni sussidiarie che esplicitano il significato di termini tecnici e della complessa struttura della liturgia e dei

suoi libri. Paradigmatiche al riguardo sono le sezioni in cui sono spiegate l'articolazione a] dei canti della Messa che appartengono ai due gruppi distinti del Proprio e dell'Ordinario, b] della liturgia delle Ore nei vari giorni della settimana.

Chiarito il programma dei cicli liturgici, si comprende meglio e si apprezza la lunga descrizione dedicata a singoli libri e la segnalazione di particolari come la presenza di una notazione a valori ritmici proporzionali propria del canto fratto, un repertorio che ha goduto di grande popolarità e diffusione soprattutto nel XVII secolo.

Nella sua puntigliosa perlustrazione Demetrio Chiatto non ha trascurato le fonti musicali che oggi sono conservate a Messina, ma che non hanno contribuito alla vita musicale della città perché sono pervenute grazie ad acquisizioni recenti. È il caso, ad esempio, di un graduale-epistolario di area laziale-umbra che risale al 1100 circa e che testimonia ancora alcune peculiarità della liturgia dell'Urbe (Bibl. Painiana, ms. 19). Nella ricognizione finale del materiale liturgico librario sono presentati alcuni frammenti dell'Archivio di Stato scampati alla distruzione del 1908.

La rassegna fin qui compiuta dei libri liturgici, è la premessa che permette di seguire meglio il labirinto di informazioni successive che riguardano lo svolgimento concreto delle celebrazioni. Punto di partenza che avvia un'ulteriore affascinante ricerca, è il calendario liturgico della Chiesa in Messina. Intorno al ciclo pasquale e domenicale si costruisce la devozione ai santi, al culto delle loro reliquie. Importante e ricco di fascino è l'elenco calendarizzato delle memorie agiografiche, elenco integrato dalle festività dovuti ad interventi del Senato locale. Capitoli monografici sono dedicati a momenti peculiari quali la festa dell'Assunzione e la *macchina della Vara*, la *Madonna della Lettera*, la *Pasqua rosata* (Pentecoste), l'Adorazione della *Quaranta Ore*. Utili per la comprensione di tutti questi eventi religiosi di grande rilievo sociale sono i registri delle spese, anch'essi esaminati con cura e riferiti per consolidare lo scenario storico. Scenario reso vivo anche dai frequenti rimandi a paralleli liturgico-culturali e dalla menzione una variegata popolazione che vive le diverse occasioni festive con la partecipazione di cori professionali e popolari, e con l'intervento di strumenti musicali di differenti tipologie.

Il viaggio intrapreso da Demetrio Chiatto segna qui una tappa. La sua esplorazione continuerà nel II volume che lascerà anch'esso stupiti tutti per la dovizia di notizie.

Giacomo Baroffio

INTRODUZIONE

Dopo aver trascorso diversi anni in Lombardia, per motivi di lavoro e di studio, ritornai nella mia nativa città col proposito di realizzare un saggio che riguardasse ogni aspetto ludico-musicale di Messina. Quando intrapresi il mio peregrinare tra una biblioteca e l'altra, riflettevo e supponevo che vi fosse poco o nulla da dimostrare in questa disciplina. Infatti durante questo *girovagare* mi resi conto che il terremoto del 28 dicembre 1908, produsse, oltre la sepoltura sotto le macerie di decine e decine di migliaia di persone, anche la perdita di molti documenti. Pensai che probabilmente le notizie musicali o ragguagli su questa materia erano ancora più povere ma la mia decisione di andare avanti nel mio intendimento non si spense anzi si alimentò maggiormente. Il primo quesito che dovetti affrontare fu: da cosa iniziare? Allora mi venne in mente un aneddoto accaduto durante la mia vita di studente-lavoratore presso la *Scuola di Paleografia e Filologia Musicale* di Cremona, Università di Pavia, oggi Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali. Accadde questo. Nel corso delle prime lezioni di *Paleografia Musicale Bizantina*, dirette magistralmente dal chiar. prof. Giovanni Marzi, dopo una dissertazione accademica andai a conferire con il professore. Dopo essermi presentato, il prof. Marzi ascoltò i miei convincimenti e le mie valutazioni sulla trattazione da lui esposta, e dopo avermi chiarito alcuni suoi *passaggi* evidenziò la cadenza non lombarda della mia enunciazione e mi chiese: *...lei mi scusi di dov'è? di Messina...* risposi prontamente. Il professore ribadì: *Oh di Messina!!!* e subito con sguardo sorridente replicò *...mi dica conosce Bordonaro?* Allibito dissi subito *Si!!!* Mi spiegò in pochi minuti la bellezza e soprattutto l'importanza dei codici di canto bizantino partoriti nei secoli scorsi in quella frazione tanto cara ai messinesi con il contributo del *maistor* Scolario Saba. La risposta mi ha suscitato due sentimenti, da una parte mi sentivo orgoglioso di essere messinese e dall'altra mortificato perché non ero a conoscenza di questa grande qualificata e ricca scuola di canto liturgico che il mondo ci invidia. Quell'incontro accrebbe in me forti emozioni e un grande desiderio di sapere e conoscere quale fosse il meraviglioso patrimonio culturale, culturale e musicale che riguardava la città peloritana. Inizii così la mia lunga ricerca *sfolgiando* le fonti costituite da codici, libri, saggi, dispense, giornali, articoli, appunti ecc.. Durante il periodo di ricerca, che si prolungò per molti anni e che ancora continua, ho constatato che i documenti rilevati erano importanti e numerosi, per la maggior parte non conosciuti e inediti. Questa mole di informazioni mi convinse di organizzare un bacino di raccolta e farle confluire, a seconda della loro tipologia e del loro periodo storico, in una collana di studi e documenti di storia della musica di Messina. Il titolo che ho voluto attribuire alla collana è *Musica e Musicisti a Messina*, un omaggio a un grande storico messinese Gaetano La Corte Cailler il quale ebbe la felice idea di raccogliere, per tutto l'arco della sua vita, informazioni e documenti che riguardano la città in particolar modo alcuni di questi sono di pertinenza musicale creando anche un dizionario di musicisti locali. Questo primo volume ci aiuta a comprendere come nella città peloritana, nonostante le calamità naturali, carestie, pestilenze e le disavventure politiche, è sopravvissuta per molti secoli alle tradizioni degli antichi padri e per molto tempo fu anche un importante centro musicale di riferimento sia orientale che occidentale. Questo *excursus* inizia con la descrizione dei manoscritti di musica liturgica della tradizione bizantina e gregoriana. La mia attenzione però si sofferma in prevalenza sull'esposizione dei codici di canto gregoriano perchè mai indagati e studiati sotto il profilo liturgico-musicale. Mi prefiggo anche il progetto d'inventariare tutti i manoscritti e collazionare le loro melodie con quelle contenute nei manoscritti più antichi del IX-XIII secolo, in particolare quelle composte ad uso locale per comprendere se vi sono varianti melodiche che hanno generato un repertorio indigeno. I codici di canto bizantino e una parte dei codici di canto gregoriano sono conservati nella biblioteca Regionale Universitaria *Giacomo Longo*. Altri codici sono conservati inoltre nelle seguenti biblioteche di Messina: Seminario Arcivescovile *Painiana* della diocesi, nel Museo Regionale e quattro codici manoscritti del 1859 della chiesa di S. Giovanni di Malta. Lo studio prosegue con un'analisi

sulle pergamene liturgiche musicali e non, conservati presso l'Archivio di Stato di Messina. Subito dopo vi è una esposizione sul calendario liturgico, sulle feste, confraternite e devozioni della città. Tra le confraternite ho escluso quelle di S. Angelo dei Rossi e di S. Cecilia, perché essendo queste specificatamente musicali, operano con la cappella peloritana e per questa peculiarità, sono stati inseriti nel secondo volume di questa collana.

Desidero ringraziare i responsabili e i collaboratori delle istituzioni pubbliche e private della città di Messina per la loro disponibilità collaborazione e cortesia che mi hanno permesso di lavorare in modo sereno e proficuo: l'Archivio di Stato¹, la biblioteca Regionale Universitaria *Giacomo Longo*,² la biblioteca del Museo Regionale,³ la biblioteca *Painiana* del Seminario Arcivescovile e il Museo della chiesa di S. Giovanni di Malta⁴. Un ringraziamento al caro amico prof. Maurizio Colucci. Un grazie al chiar. prof. Giacomo Baroffio per l'aiuto nella descrizione dei codici di canto gregoriano e per i preziosi consigli.

D. C.

¹ Direttrice Dott.ssa Eleonora Della Valle, Archivista di Stato Dott.ssa Tommasini Francesca Romana. Le foto presenti in questo studio sono state inseriti su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

² Ringrazio in modo particolare la Dott.ssa Maria Teresa Rodriguez responsabile dei fondi antichi della biblioteca Regionale Universitaria e i Sigg. Giuseppe Repici ed Eduardo Allegri.

³ Dott.ssa Caterina Di Giacomo direttore reggente Museo; Arch. Dott. Francesco Grasso Direttore UO III; Dott. Marcello Espro Funzionario UO III.

⁴ Il direttore dell'Ufficio dei Beni Culturali P. Giuseppe Turrisi; Mons. Salvatore De Domenico, già direttore della biblioteca *Painiana* del Seminario Arcivescovile; Mons. Nino Caminiti, già rettore della chiesa di San Giovanni di Malta.

INDICE

Prefazione	5
Introduzione	7
I Codici di musica bizantina	11
1.1 La Notazione Ecfonetica	13
1.2. La Notazione Paleobizantina.....	17
1.3. La Notazione Neobizantina	20
I codici di canto gregoriano	
2.1 I codici e la loro collocazione.....	29
2.2 I Corali della Biblioteca del Museo Regionale	46
2.3 I codici della Biblioteca Regionale Universitaria <i>G. Longo</i>	79
2.4 I codici della Biblioteca Painiana del Seminario Arcivescovile	126
2.5 I codici della chiesa di S. Giovanni di Malta	143
Le pergamene dell'Archivio di Stato	
3.1 Le pergamene liturgiche.....	157
3.2 Le pergamene musicali.....	171
Protometropolitana Messanensis Ecclesia	
4.1 Il Calendario liturgico	197
4.2 La festa dell'Assunzione e la machina della Vara	209
4.3 La Madonna della Lettera.....	216
4.4 La celebrazione della festa della Sacra Lettera: aspetti liturgico – musicali	222
4.5 La Pasqua rosata	244
4.6 L'Adorazione delle 40 hore	247
4.7 Altre devozioni.....	253
4.8 Spese e privilegi della Protometropolitanae Messanensis Ecclesiae	265
Bibliografia	279

[...] Questa opera monumentale segna una tappa importante nella ricostruzione della vita musicale di Messina. Il territorio, relativamente ristretto del centro urbano, si dilata nello spazio e si allarga nella dimensione cronologica; tocca gli estremi che vanno dal IV secolo avanti Cristo sino all'età moderna (secolo XVIII). Il mosaico, restaurato con passione artigianale ed entusiasmo competente, offre ampie sezioni lacunose: molti, troppi tasselli sono scomparsi nel tempo lasciando zone opache e vuote. Lo stato precario delle testimonianze superstiti dall'antichità all'alto Medioevo, provoca indubbiamente un disagio interiore; ma non impedisce di gioire nello scoprire preziosi oggetti del passato ed ascoltare alcune seducenti voci che la pazienza riesce a riportare in vita grazie ad accurate trascrizioni. [...]

Prof. Giacomo Baroffio

ESAURITO

Demetrio Chiatto dopo aver iniziato gli studi con il M^o Salvo Pirrello presso il Conservatorio *A. Corelli* di Messina, si è perfezionato con Ruggiero Chiesa, Aldo Minella, Josè Tomas, Oscar Ghiglia, Alirio Diaz e Linda Calsolaro. Inoltre ha partecipato con il M^o Ruggiero Chiesa al corso di trascrizione e interpretazione delle *Intavolature per Liuto e Chitarra*.

Dopo il diploma conseguito presso il Conservatorio *F. Cilea* di Reggio Calabria, ha svolto attività concertistica sia da solista che in formazione da camera. È laureato in Musicologia e specializzato in Paleografia e Filologia Musicale presso la Facoltà di Musicologia di Cremona Università di Pavia, oggi Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali. Come musicologo, si interessa dello studio della paleografia musicale gregoriana e di Intavolature per Liuto e Chitarra dal rinascimento al barocco.

Ha scritto per varie testate: *Gazzetta del Sud* PAGINA TRE; *Il Loggione Peloritano*. Dal 2003 e per un paio di anni ha curato la *Rubrica di Storia della Musica* nel giornale on-line al sito www.asis-onlus.it (*Associazione Stampa Italiana Scolastica*).

È direttore della collana di studi e documenti di storia della musica di Messina dal titolo *Musica e Musicisti a Messina*, per la quale ha redatto i primi sei volumi ricostruendo la storia musicale di Messina fino al 1908.

È stato docente di Chitarra presso gli Istituti Statali di Istruzione Superiore, attualmente è docente di Chitarra presso l'Istituto Comprensivo n° 11 Paino-Gravitelli, scuola ad indirizzo musicale.

€ 40,00

ISBN 978-88-7820-409-6



9 788878 204096